

TRIBUNALE DI SIENA
Sezione Procedure Concorsuali

Liquidazione Giudiziale: **ARREDAMENTI S.MARCO DI CORTE ZARI SRL IN LIQUIDAZIONE**
n° 7 anno: **2025**

Giudice Delegata: **Dott.ssa Marta Dell'Unto**

Curatore: **Dott. Claudio Antonelli**

PERIZIA DI STIMA DEI BENI IMMOBILI

ALLEGATI

ESTRATTO PIANO OPERATIVO COMUNE DI POGGIBONSI

PIANO OPERATIVO

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 46438 mq

NORMATIVA VIGENTE SULL'AREA

Zone	Tessuto produttivo consolidato
Territorio Urbanizzato	2-Foci-Lame
	Aree ricadenti all'interno del centro abitato

Zone

Tessuto produttivo consolidato

- Art. 30 Tessuto produttivo consolidato

Territorio Urbanizzato

- Art. 9 Unità Territoriali Organiche Elementari

2-Foci-Lame

Aree ricadenti all'interno del centro abitato

Art. 9 Unità Territoriali Organiche Elementari

1. Il Piano Strutturale articola il Sistema del Territorio Urbanizzato in sei Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), di seguito elencate:

- - UTOE 1 - Poggibonsi;
- - UTOE 2 - Foci- Lame;
- - UTOE 3 - Drove;
- - UTOE 4 - Bellavista;
- - UTOE 5 - Pian dei Peschi;
- - UTOE 6 - Staggia Senese.

2. Ai sensi dell'art. 7 comma 2 del P.S., "il territorio urbanizzato è costituito dai centri abitati (centri storici, aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico ricettiva, attrezzature e servizi, parchi urbani, impianti tecnologici, lotti e spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria) e dalle relative aree di pertinenza (zone comprese entro le UTOE ma esterne ai centri abitati)". La perimetrazione del Sistema del territorio urbanizzato di cui alla Tav. 28 di P.S., coincidente con quella delle UTOE, corrisponde al perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della

L.R. 65/14.

3. All'interno del perimetro di cui al precedente comma il Piano Operativo riconosce la presenza di aree rurali marginali e/o interstiziali alla struttura insediativa (aree agricole interne alle UTOE). In tali aree si fa riferimento, per analogia, alla disciplina del territorio rurale di cui al Titolo IV Capo III delle presenti norme, con esclusione di possibilità edificatorie.

4. Il Piano Operativo definisce per ogni UTOE, con le modalità di cui al successivo articolo 10, un bilancio complessivo dei nuovi insediamenti, intesi come nuova edificazione e come interventi di trasformazione urbana da effettuarsi mediante piani attuativi, progetti unitari convenzionati e interventi di rigenerazione urbana previste nel territorio urbanizzato, verificandone la coerenza con i parametri stabiliti dal P.S.

Art. 30 Tessuto produttivo consolidato

1. Tali zone comprendono le parti di territorio interessate da insediamenti a prevalente destinazione produttiva, caratterizzate da un tessuto consolidato formatosi mediante interventi diretti o piani attuativi ormai conclusi. Tali ambiti sono assimilati alle zone omogenee D di cui al D.M. 1444/68. Il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea".

In particolare a Foci gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali, mentre a Drove e Pian dei Peschi gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare.

2. In queste zone gli interventi sono prevalentemente finalizzati al completamento ed alla riqualificazione degli insediamenti produttivi esistenti, mediante criteri e modalità d'intervento tali da garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati. Il Piano Operativo promuove ed incentiva la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio). In tal senso sono da favorire interventi che comportino offerta di spazi ed opportunità per la ricerca e la formazione avanzata, anche legate alle vocazioni del territorio, contribuendo alla competitività dell'economia poggibonese e del suo sistema produttivo.

3. In coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi formulati dal Piano Strutturale e al fine di garantire la qualità e l'efficienza dell'insediamento, sul patrimonio edilizio esistente sono ammessi interventi fino alla integrale demolizione e ricostruzione, senza modifica del disegno dei lotti e comportanti solo adeguamento delle opere di urbanizzazione esistenti, finalizzati al riordino ed alla riqualificazione urbanistica e funzionale del tessuto produttivo esistente, nel rispetto dei seguenti parametri urbanistici:

- Indice di copertura: IC = 56%
- SE massima: Il doppio della superficie coperta
- Altezza massima degli edifici: 10,00 m

- Piani utili massimi: 2

Nei lotti liberi sono consentiti interventi di nuova edificazione, nel rispetto dei parametri di cui sopra ed a condizione che le aree interessate non siano pertinenze di edifici o aree comunque già edificate e/o che non abbiano concorso a determinare in qualsiasi modo l'edificazione di edifici esistenti, salvo che siano ricondotti a tale condizione con interventi di demolizione. Per tali aree, soggette ad intervento edilizio diretto e riconducibili alle fattispecie previste dall'art. 95 comma 3 lett. d) della L.R. 65/2014, valgono le disposizioni di cui al comma 11 dello stesso articolo della L.R. Sono ammissibili deroghe al parametro di altezza massima sopra descritto unicamente per comprovate esigenze produttive, previa verifica di compatibilità e comunque un'altezza massima non superiore a 14 m

4. Le nuove costruzioni e gli interventi di ampliamento dovranno rispettare la distanza dalla viabilità pubblica previste dalla normativa vigente (cfr art. 18) e gli allineamenti degli edifici esistenti, ove abbiano carattere prevalente sul fronte interessato.

5. Nelle aree identificate negli elaborati di PO con il simbolo "ID", derivanti da Piani Attuativi convenzionati una volta che le opere di urbanizzazione siano collaudate dall'Amministrazione Comunale, nei residui lotti liberi sono ammessi interventi di nuova edificazione quale completamento dei piani attuativi approvati, ancorché decaduti, nel rispetto dei parametri sotto indicati:

ID1 (Tigli 1) - ID3 (San Michele) – ID4 (Tigli 2):

Indice di copertura: IC = 46%

SE massima: il doppio della superficie coperta (ai sensi art. 67 comma 1 del P.S.)

Altezza massima degli edifici: 10,00 m.

Piani utili massimi: 2

ID2 (Foci):

Lotto ID2a: Sup. coperta max mq 1049 - SE massima: il doppio della superficie coperta

Lotto ID2c: Sup. coperta max mq 1565 - SE massima: il triplo della superficie coperta

Lotto ID2d: Sup. coperta max mq 14252 - SE massima: il doppio della superficie coperta

Lotto ID2g: Sup. coperta max mq 11727 - SE massima: il doppio della superficie coperta

Lotto ID2h: Sup. coperta max mq 3981 - SE massima: il doppio della superficie coperta

Altezza massima degli edifici: 10,00 m.

Nelle zone ID valgono inoltre le seguenti disposizioni:

E' ammesso l'accorpamento di più lotti contigui. Laddove la morfologia dell'area lo renda necessario, è ammessa l'unificazione del piano di imposta degli edifici e delle pertinenze, fino ad un'altezza di + 1,50 m rispetto all'attuale piano di campagna ed un'altezza massima di 13,00 m, fermi restando i parametri di dimensionamento sopra riportati.

In coerenza con i Piani Attuativi approvati, sono ammesse le destinazioni industriale/artigianale e commercio all'ingrosso/depositi, ad esclusione dei lotti individuati con la sigla "ID2a", per il quale sono ammesse esclusivamente le funzioni Commerciale nella forma di media struttura di vendita e Direzionale di Servizio, ciascuna per una SE non superiore al 50% di quella massima ammissibile sul lotto. Per il lotto "ID2c" è ammessa la funzione direzionale e di servizio fino al 67% e il Commerciale sempre nella forma di media struttura di vendita fino al 33%. E' inoltre individuato con la sigla "ID2e" il lotto già edificato per il quale, nel rispetto di quanto previsto dal precedente RU, è

ammesso il mutamento di destinazione d'uso alla funzione direzionale e di servizio per una SE massima pari a 4602 mq, esclusivamente attraverso intervento diretto convenzionato subordinato al reperimento delle dotazioni di standard richieste dal DM 1444/68 per le funzioni da insediare. Per il lotto ID2g è ammesso il frazionamento in più lotti in conformità al Piano Attuativo ancorché scaduto

Nelle sottozone ID3 (San Michele) e ID4 (Tigli2) sono ammesse, oltre alle destinazioni industriale/artigianale e commercio all'ingrosso, destinazioni commerciali e direzionali nelle quantità e nei lotti individuati dal relativo Piano Attuativo. Per tali lotti le destinazioni commerciale e direzionale si intendono assimilabili in quanto comportano la medesima dotazione di standard, fermo restando l'obbligo di reperimento dei parcheggi privati e di relazione previsti dalla normativa vigente.

Qualora all'interno delle zone ID siano presenti e/o previste aree pubbliche destinate ad opere di urbanizzazione e standard (realizzate in attuazione dei Piani Attuativi approvati o da realizzare quale dotazione aggiuntiva), tali aree si intendono prive di capacità edificatoria e non concorrono alla determinazione dei parametri urbanistici ed edilizi.

Nel caso in cui le opere di urbanizzazione non risultino ancora completate e/o acquisite al demanio comunale sono ammessi, qualora valutati positivamente dai competenti uffici dell'Amministrazione Comunale, interventi di modifica delle stesse purché realizzati, senza riduzione del costo, con parità di superficie o superiore, senza riduzione della complessiva dotazione degli standard di legge, con particolare riferimento agli spazi riservati alla sosta, e senza alcun incremento della capacità edificatoria.

Fermi restando i parametri e le disposizioni di cui sopra, negli ambiti di cui al presente comma l'edificazione avverrà con intervento diretto nel rispetto dell'impianto urbanistico, degli allineamenti, delle altezze, e delle prescrizioni contenute nei Piani Attuativi approvati, purché non in contrasto con il presente articolo. Per le destinazioni Direzionale e di servizio e Commerciale al dettaglio, nei limiti delle quantità sopra individuate, valgono le specifiche riportate al successivo comma 9. Sono ammesse le deroghe all'altezza massima di zona per esigenze produttive di cui al comma 3 del presente articolo. E' inoltre ammessa l'installazione di strutture rimovibili di cui al successivo comma 10.

Nei lotti già edificati sono ammessi interventi fino alla integrale demolizione e ricostruzione, senza modifica del disegno dei lotti e comportanti solo adeguamento delle opere di urbanizzazione esistenti, nel rispetto dei parametri e delle prescrizioni sopra richiamate.

6. Nelle aree individuate negli elaborati grafici di PO come "Aree per deposito, stoccaggio ed esposizione di beni e materiali connessi alle attività produttive" (AD) è ammessa unicamente la realizzazione di strutture di servizio all'attività fino ad un indice di copertura massimo del 5% dell'area. Tali strutture devono avere carattere non permanente ed essere rimosse alla cessazione dell'attività. Sono inoltre ammesse le strutture rimovibili di cui al successivo comma 10.

7. In attuazione degli obiettivi di riqualificazione del tessuto produttivo, oltre agli interventi di ampliamento e integrale demolizione e ricostruzione, senza modifica del disegno dei lotti e comportanti solo adeguamento delle opere di urbanizzazione esistenti, di cui al comma 3, sono ammessi anche interventi di ristrutturazione urbanistica con l'accorpamento e la riorganizzazione planivolumetrica unitaria di organismi edilizi ubicati in lotti adiacenti, al fine di migliorare l'efficienza dell'assetto urbanistico e di garantire il reperimento di standard. Per gli interventi di cui al presente comma è applicabile un incremento premiale fino al 10% della SE complessiva consentita, in deroga ai parametri di cui al comma 3 e fermo restando il rispetto degli standard. Per tali ampliamenti valgono le disposizioni di cui all'art. 13 comma 1 punto VII e VIII. Gli interventi sono

subordinati alla formazione di un Piano Attuativo qualora collegati alla realizzazione di standard e/o opere di urbanizzazione pubblica. Nel caso di copertura piana, l'estremità superiore, da considerare ai fini del calcolo dell'altezza massima ammessa degli edifici di cui ai commi 3 e 5 del presente articolo, deve essere misurata alla linea di intersezione tra il muro o delimitazione perimetrale dell'edificio e la linea di intradosso del solaio di copertura, diversamente da quanto prescritto all'art. 18 del DPGR 39/R/2018

8. Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Edilizio, è ammessa la realizzazione di volumi tecnici necessari per la conduzione dell'attività produttiva, come definiti all'art 63 del DPGR 39R/2018.

9. All'interno del tessuto produttivo consolidato, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 57 delle presenti NTA, sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Industriale ed artigianale;
- Direzionale E.3 e di servizio E.4, limitatamente alle attività di supporto alle funzioni produttive, come individuate nella "Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni" di cui al Titolo IV Capo V delle presenti Norme; sono inoltre ammesse attività di servizio a carattere privato che per caratteristiche specifiche non sono compatibili con il tessuto residenziale (palestre).
- Commerciale al dettaglio di medie strutture, limitatamente alle categorie merceologiche non compatibili con il tessuto residenziale, ed attività di somministrazione di alimenti e bevande, come individuate nella "Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni" di cui al Titolo IV Capo V delle presenti Norme;
- Commerciale all'ingrosso e depositi

Il passaggio tra le categorie suddette costituisce mutamento rilevante della destinazione d'uso ai sensi art. 99 comma 2 della L.R. 65/14, ed è subordinato alla verifica del soddisfacimento degli standard urbanistici nei casi e con le modalità di cui al successivo art. 57 comma 11. Sono fatte salve le deroghe ammesse dalla L.R. 65/2014 nell'ambito dell'utilizzo di immobili a destinazione industriale o artigianale o commerciale per lo svolgimento dell'attività agricola. Nel caso che le variazioni d'uso interessino unità immobiliari ubicate in più ampi comparti o complessi edilizi, le verifiche dovranno essere estese alla totalità dei lotti o fabbricati.

Per gli immobili aventi legittime destinazioni diverse da quelle sopra elencate, sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia conservativa con divieto di frazionamento e/o aumento delle unità immobiliari.

10. Nel rispetto delle modalità previste dal Regolamento Edilizio, è consentita la realizzazione di strutture rimovibili finalizzate al soddisfacimento di esigenze produttive aventi carattere di straordinarietà ed urgenza, purché siano rispettate le quantità minime di superficie permeabile previste dalla normativa vigente.

11. All'interno degli ambiti di cui al presente articolo, il PO evidenzia con il simbolo CA l'area occupata dal Consorzio Agrario esistente. In tale area sono ammessi interventi finalizzati al mantenimento ed al potenziamento dell'attività in essere, o, in alternativa, alla riconversione verso funzioni di logistica, deposito e commercio all'ingrosso, in coerenza con gli indirizzi di cui all'art. 87 del vigente Piano Strutturale. Sono ammessi interventi fino alla integrale demolizione e ricostruzione, senza modifica del disegno dei lotti e comportanti solo adeguamento delle opere di urbanizzazione esistenti, finalizzati al riordino ed alla riqualificazione urbanistica e funzionale del

complesso esistente, nel limite di un incremento non superiore al 10% della SE. Per tali ampliamenti valgono le disposizioni di cui all'art. 13 comma 1 punto VII e VIII.

12. Nelle aree ricadenti nel perimetro dei vincoli ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 e smi (DM 108/1965 e DM 228/1970) per l'installazione di impianti solari valgono le limitazioni di cui agli artt. 17 comma 7 e 53 delle presenti NTA.

Nelle aree non interessate da tali vincoli è invece ammessa l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici in copertura che dovrà essere progettata secondo le indicazioni di cui all'art. 17 comma 7 delle NTA.

È ammessa, quale misura integrativa e secondaria dell'impianto in copertura o sostitutiva dello stesso, nei casi in cui sia dimostrata l'impossibilità di tale modalità di installazione per ragioni tecniche correlate alle caratteristiche delle coperture stesse³, l'installazione di impianti fotovoltaici a terra o su pergolato con i criteri e le modalità definiti dalla normativa vigente in materia e sempre nei limiti dei parametri urbanistici di zona, nell'area o resede di pertinenza. Per gli impianti a terra è fatta salva la specifica eccezione (*) per "aree già urbanizzate prive di valore culturale-paesaggistico e aree di pertinenza dell'edificio privo di valore storico-architettonico" prevista all'Allegato A della LR 11/2011, fatti salvi i limiti di cumulo di cui all'art. 6 della medesima. Gli impianti fotovoltaici a terra dovranno privilegiare l'utilizzo di superfici antropizzate, degradate o comunque non idonee ad altri usi e dovranno essere realizzati con sistemi fondali tali da ridurre al minimo la nuova impermeabilizzazione dei suoli e sostenere per quanto possibile la naturale infiltrazione delle acque nel sottosuolo.

ESTRATTO PIANO STRUTTURALE COMUNE DI POGGIBONSI

PIANO STRUTTURALE

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 1145963 mq

Normativa vigente sull'area

Sistemi territoriali	Territorio urbanizzato
Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)	2 - Foci - Lame

Sistemi territoriali

Territorio urbanizzato

Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)

- [Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato](#)

2 - Foci - Lame

- [Art. 87 UTOE 2 FOCI - LAME](#)

Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato

1. Le specifiche strategie per i singoli nuclei urbani o insediamenti di carattere produttivo è definita nei successivi articoli del presente titolo. Le nuove esigenze abitative, commerciali, direzionali o di servizio dovranno essere soddisfatte mediante interventi di rigenerazione urbana o mediante la edificazione di lotti liberi all'interno del tessuto consolidato. La previsione di aree di nuovo impianto, sempre all'interno del sistema del territorio urbanizzato, è consentita esclusivamente per le zone a carattere produttivo ed a condizione che tali "espansioni" siano complessivamente contenute entro i limiti dimensionali di PS.
2. Tutti gli interventi dovranno accompagnarsi, dove necessario, ad una razionalizzazione e adeguamento delle infrastrutture (acquedotto, fognatura, viabilità ...). A tale scopo la previsione dei singoli interventi nel PQ dovrà coordinarsi con i programmi dell'amministrazione comunale, degli altri enti pubblici e dei gestori dei servizi.
3. La definizione dei margini urbani è affidata alla progettazione paesaggistica e funzionale delle aree periurbane, delle aree di pertinenza dei beni storici architettonici, delle aree di rispetto dei nuclei storici, della cintura verde dei servizi e dei monumenti.
4. Tutti gli interventi di ristrutturazione urbanistica o di edificazione dei lotti liberi dovranno prevedere l'utilizzo di criteri costruttivi che minimizzino il consumo di energia. A tale scopo dovrà essere introdotta una nuova ed appropriata normativa all'interno del Regolamento Edilizio.
5. Per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana, il Comune dovrà prevedere soluzioni progettuali di dettaglio mediante Piano Particolareggiato o mediante "schede norma" da inserire nel PQ.
6. L'Edilizia Residenziale Sociale è costituita da interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata e per l'affitto. Il presente piano individua come obiettivo prestazionale da perseguire in sede di pianificazione operativa che almeno una quota compresa tra il 15% ed il 20% della nuova edilizia residenziale sia riservata alla ERS. L'edilizia per l'affitto potrà essere ceduta gratuitamente al Comune o gestita dai privati mediante affitti concordati e convenzionati. In tal caso il Piano Operativo o altri strumenti di dettaglio stabiliranno le quote e le modalità di cessione o di convenzione, ricorrendo anche, sempre nel rispetto del dimensionamento di PS, ad eventuali incentivi volumetrici.
7. All'interno degli atti di governo del territorio dovranno essere predisposte le linee guida per la progettazione del verde.
8. Nei centri di Bellavista e Staggia Senese, gli interventi di rigenerazione urbana e di edificazione nel tessuto consolidato dovranno integrarsi con una azione politico amministrativa del Comune volta a conseguire il risultato di un consolidamento insediativo attraverso il potenziamento dei servizi (uffici pubblici, farmacie, ecc ...) e la realizzazione di opere pubbliche finalizzate ad incrementare e riqualificare gli edifici e le aree riconducibili al sistema dello spazio collettivo della città.
9. Per la realizzazione di Medie Strutture di Vendita, il PQ dovrà prevedere la realizzazione di parcheggi di relazione nella misura prevista dalla legge.
10. Le aree connotate da condizioni di degrado da sottoporre ad interventi di recupero, anche mediante le disposizioni di cui al Capo IV bis della LR 1/2005, sono individuate sulla base dei seguenti criteri:

- - degrado urbanistico, dove ci sia carenza della funzionalità dell'impianto urbano, dovuta all'insufficienza delle opere di urbanizzazione primaria o secondaria presenti;
- - degrado edilizio, dove ci siano ridotte condizioni di abitabilità o d'utilizzazione degli edifici a causa di precarie condizioni statiche, fatiscenza di finiture ed impianti o inadeguatezza tipologica;
- - degrado socioeconomico, dove sussistano condizioni di abbandono o sovraffollamento degli immobili oppure siano presenti destinazioni improprie e non compatibili con l'intorno insediativo;
- - degrado ambientale, dove sussistano condizioni di dissesto fisico legate alle risorse essenziali del territorio o nei casi di presenza di ampie aree libere impropriamente utilizzate e abbandonate.

Art. 87 UTOE 2 FOCI - LAME

La zona industriale Foci Lame si è formata sostanzialmente a partire dal 1971, prima con una edificazione diretta e poi, dalla fine degli anni 70, con piani attuativi, compreso un PIP di iniziativa comunale. Solo le zone derivanti da piano attuativo sono dotate delle necessarie aree di standard (verde, parcheggi. .)

Nella zona industriale Foci Lame si possono individuare i seguenti ambiti:

- - insediamenti derivanti da intervento diretto;
- - insediamenti realizzati mediante piano attuativo;
- - zona mista di Via Pisana;
- - area mista di margine loc. Lame.

Insedimenti derivanti da intervento diretto. La zona, anche in considerazione delle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici, risulta in via di completamento. Il PO consentirà interventi sugli edifici esistenti favorendo il consolidamento delle funzioni artigianali ed industriali, nonché l'insediamento, in misura complementare e funzionale alle attività produttive esistenti, delle attività di servizio e quei tipi di commercio che, per le loro caratteristiche merceologiche e/o dimensionali, non possano trovare posto nell'ambito di zone prevalentemente residenziali. La edificazione di completamento sarà consentita nel PO senza eccedere rispetto alla capacità edificatoria prevista negli strumenti urbanistici vigenti e fermo restando che la relativa quantità di SUL dovrà essere detratta dal dimensionamento complessivo del PS per la zona dei Foci e non aggiungersi ad esso.

Insedimenti realizzati mediante piano attuativo. I piani attuativi per la edificazione delle zone di espansione industriale risultano già approvati, convenzionati e, in parte, realizzati. Le quantità complessivamente previste dal PO e dai piani attuativi approvati vengono confermate con il dimensionamento del PS, riproponendo le quantità edificabili già previste nel PO stesso e non ancora realizzate. Il PO dovrà tuttavia prevedere un ampliamento delle aree da destinare a standard urbanistici prendendo atto che una parte degli edifici nella zona dei Foci presenta una destinazione commerciale-direzionale e che, in ottemperanza ai criteri contenuti nel PIT e nel PICP, dovrà essere studiato un assetto di dettaglio che consenta un migliore inserimento dell'area produttiva nel contesto paesaggistico di riferimento. In particolare, le nuove sistemazioni dovranno includere lo spazio compreso tra il margine dell'edificato attuale e il Torrente Foci, in maniera da creare una fascia verde che può svolgere una funzione di limite urbano collegandosi tendenzialmente alla fascia verde dei servizi e dei monumenti che circonda il centro urbano di Poggibonsi ed alla zona prevista per la creazione di un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale lungo il Fiume Elsa. Le aree di standard dovranno essere destinate a verde e parcheggi. Di conseguenza l'insediamento produttivo, oltre alle funzioni propriamente industriali-artigianali, potrà comprendere, entro i limiti del proprio dimensionamento e non in aggiunta ad esso, quelle funzioni che per loro caratteristica potrebbero anche far parte, secondo le elaborazioni prodotte fin qui dalla disciplina e dalla manualistica urbanistica, del centro dei servizi e attrezzature di corredo alle zone produttive e che sono usualmente considerate come aree di standard. Si tratta di servizi generali quali sportelli postali e bancari, sedi di fiera campionaria per la promozione delle attività economiche del territorio, mense e altri servizi complementari. Allo stesso modo, è consentita, nei limiti del dimensionamento di PS, il commercio di materiali ingombranti come individuati dal Codice Regionale del Commercio.

Zona mista di Via Pisana. La zona edificata lungo la via Pisana, nella parte al di fuori del centro urbano di Poggibonsi, ha ormai perso da tempo il carattere di zona industriale artigianale. Lo stesso fenomeno si è verificato, ed in misura più consistente, nelle aree confinanti collocate nel comune di Barberino Val d'Elsa. Questo fenomeno di trasformazione graduale di una vasta area lungo la strada 429 ha messo in evidenza un consistente fenomeno di carenza infrastrutturale. Allo scopo di affrontare le criticità emerse, il PO potrà prevedere la definitiva trasformazione dell'area in polo commerciale direzionale, a condizione che la stessa possa essere dotata, anche mediante piani attuativi o interventi convenzionati, delle necessarie opere di urbanizzazione compreso l'adeguamento della viabilità principale, da realizzarsi in collaborazione con il Comune di Barberino Val d'Elsa, ed un percorso pedonale di collegamento con il centro urbano di Poggibonsi.

Area mista di margine loc. Lame. La zona delle Lame, punto di snodo tra l'area artigianale industriale dei Foci e quella ormai prevalentemente terziaria di Via Pisana, è interessata da una serie eterogenea di attività: residenze, commercio, fabbricati artigianali, stazioni di servizio, depositi del consorzio Agrario. La vicinanza con il raccordo tra la nuova strada 429 e la superstrada Siena-Firenze conferisce all'area una particolare vocazione ad ospitare funzioni legate alla logistica, al deposito di materiali o al commercio all'ingrosso che il PO, nei limiti del dimensionamento del PS, potrà consentire negli edifici esistenti e nelle relative aree di pertinenza con progetti che, oltre a soddisfare le esigenze funzionali sopra richiamate, conferiscano a tutta l'area un complessivo miglioramento della qualità paesaggistica.

Prescrizioni ambientali

Poiché il serbatoio Galloria risulta al limite delle potenzialità di lavoro, interventi che comportino un aumento di consumo idrico, necessitano preliminari interventi a carattere strutturale, oltre al potenziamento delle condotte in uscita dal serbatoio stesso.

In vista delle nuove previsioni urbanistiche deve essere rivisto il sollevamento della condotta che transita per Foci a causa delle ingenti quantità di acqua meteorica che vi si riversano L'incremento di carico urbanistico a destinazione residenziale dovrà essere accompagnato da un progetto di riduzione del rumore, anche attraverso l'introduzione di elementi naturali con funzione fonoassorbente.

DIMENSIONAMENTO

Destinazioni d'uso / alloggi / famiglie	Un. Mis.	Q.tà
Residenze, negozi, botteghe	mq SUL	17.784
Commerciale grandi strutture	mq SUL	3.850
Commerciale medie strutture	mq SUL	8.057
Direzionale e attività private di servizio	mq SUL	5.490
Alloggi	n.	101
Famiglie	n.	90
Alloggi non occupati	n.	12

Dimensionamento delle trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Un. Mis.	Q.tà
Residenziale compreso esercizi di vicinato	mq SUL	600
Commerciale medie strutture	mq SUL	16.000
Direzionale compreso strutture private di servizio	mq SUL	12.000

Dimensionamento degli insediamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Un. Mis.	Q.tà
Commerciale medie strutture	mq SUL	5.000
Direzionale compreso strutture private di servizio	mq SUL	5.000
Artigianale - industriale, compreso commercio all'ingrosso e depositi***	mq SUL	200.000

*** comprensivo interventi diretti nel tessuto produttivo consolidato

Capacità abitativa	Un. Mis.	Q.tà
Abitanti residenti	n.	221
Abitanti stimati insediabili in alloggi non occupati	n.	27
Abitanti insediabili per nuova previsione	n.	15
Abitanti totali insediabili	n.	263

PIANO STRUTTURALE

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 169481 mq

Normativa vigente sull'area

Area ricadente all'interno dell'U.T.O.E.	Foci - Lame
Sistema insediativo urbano	Ambito dell'edificato recente produttivo
	Centro abitato
	Edificato da piano attuativo

Area ricadente all'interno dell'U.T.O.E.

- [Art. 37 Il patrimonio edilizio e urbanistico esistente](#)

Foci - Lame

- [Art. 87 UTOE 2 FOCI - LAME](#)

Sistema insediativo urbano

- [Art. 37 Il patrimonio edilizio e urbanistico esistente](#)

Ambito dell'edificato recente produttivo

Centro abitato

- [Art. 37 Il patrimonio edilizio e urbanistico esistente](#)

Edificato da piano attuativo

- [Art. 37 Il patrimonio edilizio e urbanistico esistente](#)

Art. 37 Il patrimonio edilizio e urbanistico esistente

1. Allo scopo di poter definire adeguate strategie di valorizzazione degli insediamenti che costituiscono il sistema policentrico del Comune di Poggibonsi, il **PS** contiene una rilevazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente articolata come segue:

a) Patrimonio edilizio urbano suddiviso in:

- insediamento storico: edifici presenti al 1825 e edifici costruiti fra il 1825v e il 1939;
- insediamento recente, suddiviso nei periodi 1939-1971, 1971-2001-2001-2012, con la specificazione degli interventi diretti e quelli derivanti da piani strutturali;

b) Patrimonio edilizio extraurbano suddiviso in:

- insediamento storico: edifici presenti al 1825 e edifici costruiti fra il 1825 e il 1939;
- insediamento recente, suddiviso nei periodi 1939-1979, 1979-2012;

2. Il sistema del territorio urbanizzato è articolato come segue:

- **ambiti interni ai centri abitati**
 - - nucleo storico;
 - - tessuto compatto di formazione otto-novecentesca;
 - - edificato recente di prima periferia;
 - - edificato recente collinare;
 - - edificato recente di tipo produttivo;
 - - aree miste urbane
 - - aree miste di margine
 - - cintura verde dei servizi e dei monumenti (parte interna);
- **ambiti esterni ai centri abitati**
 - - cintura verde dei servizi e dei monumenti (parte esterna);
 - - spazi verdi del margine urbano
 - - zona di rispetto del nucleo storico di Staggia Senese.

3. Il sistema insediativo del territorio aperto è suddiviso nei seguenti ambiti:

- - edifici appartenenti alla trama dei nuclei rurali;
- - edificato sparso.

Nella cartografia relativa agli ambiti dell'edificato sono poi individuati, per il territorio rurale, i contesti periurbani e le aree di pertinenza dei beni storico architettonici. Questi ultimi derivano direttamente dal PTCP. I primi corrispondono, invece, alle aree che, pur essendo classificate nel PTCP come pertinenze dei centri urbani, appartengono al territorio rurale per le loro caratteristiche fisiche e funzionali.

4. Il RU, sviluppando gli elementi contenuti nelle schede di rilievo, dovrà predisporre una disciplina che regoli le trasformazioni del patrimonio edilizio esistente sulla base del valore ad essi attribuito, tuteli la integrità fisica e tipologica degli edifici di maggior valore, gradui la modificazione degli edifici più modesti in funzione del contesto in cui si collocano, sviluppi una definizione morfotopologica degli interventi più complessi di rigenerazione urbana.

Art. 87 UTOE 2 FOCI - LAME

La zona industriale Foci Lame si è formata sostanzialmente a partire dal 1971, prima con una edificazione diretta e poi, dalla fine degli anni 70, con piani attuativi, compreso un PIP di iniziativa comunale. Solo le zone derivanti da piano attuativo sono dotate delle necessarie aree di standard (verde, parcheggi. .)

Nella zona industriale Foci.Lame si possono individuare i seguenti ambiti:

- - insediamenti derivanti da intervento diretto;
- - insediamenti realizzati mediante piano attuativo;
- - zona mista di Via Pisana;
- - area mista di margine loc. Lame.

Insediamenti derivanti da intervento diretto. La zona, anche in considerazione delle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici, risulta in via di completamento. Il PO consentirà interventi sugli edifici esistenti favorendo il consolidamento delle funzioni artigianali ed industriali, nonché l'insediamento, in misura complementare e funzionale alle attività produttive esistenti, delle attività di servizio e quei tipi di commercio che, per le loro caratteristiche merceologiche e/o dimensionali, non possano trovare posto nell'ambito di zone prevalentemente residenziali. La edificazione di completamento sarà consentita nel PO senza eccedere rispetto alla capacità edificatoria prevista negli strumenti urbanistici vigenti e fermo restando che la relativa quantità di SUL dovrà essere detratta dal dimensionamento complessivo del PS per la zona dei Foci e non aggiungersi ad esso.

Insediamenti realizzati mediante piano attuativo. I piani attuativi per la edificazione delle zone di espansione industriale risultano già approvati, convenzionati e, in parte, realizzati. Le quantità complessivamente previste dal PO e dai piani attuativi approvati vengono confermate con il dimensionamento del PS, riproponendo le quantità edificabili già previste nel PO stesso e non ancora realizzate. Il PO dovrà tuttavia prevedere un ampliamento delle aree da destinare a standard urbanistici prendendo atto che una parte degli edifici nella zona dei Foci presenta una destinazione commerciale-direzionale e che, in ottemperanza ai criteri contenuti nel PTI e nel PTCP, dovrà essere studiato un assetto di dettaglio che consenta un migliore inserimento dell'area produttiva nel contesto paesaggistico di riferimento. In particolare, le nuove sistemazioni dovranno includere lo spazio compreso tra il margine dell'edificato attuale e il Torrente Foci, in maniera da creare una fascia verde che può svolgere una funzione di limite urbano collegandosi tendenzialmente alla fascia verde dei servizi e dei monumenti che circonda il centro urbano di Poggibonsi ed alla zona prevista per la creazione di un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale lungo il Fiume Elsa. Le aree di standard dovranno essere destinate a verde e parcheggi. Di conseguenza l'insediamento produttivo, oltre alle funzioni propriamente industriali-artigianali, potrà comprendere, entro i limiti del proprio dimensionamento e non in aggiunta ad esso, quelle funzioni che per loro caratteristica potrebbero anche far parte, secondo le elaborazioni prodotte fin qui dalla disciplina e dalla manualistica urbanistica, del centro dei servizi e attrezzature di corredo alle zone produttive e che sono usualmente considerate come aree di standard. Si tratta di servizi generali quali sportelli postali e bancari, sedi di fiera campionaria per la promozione delle attività economiche del territorio, mense e altri servizi complementari. Allo stesso modo, è consentita, nei limiti del dimensionamento di PS, il commercio di materiali ingombranti come individuati dal Codice Regionale del Commercio.

Zona mista di Via Pisana. La zona edificata lungo la via Pisana, nella parte al di fuori del centro urbano di Poggibonsi, ha ormai perso da tempo il carattere di zona industriale artigianale. Lo stesso fenomeno si è verificato, ed in misura più consistente, nelle aree confinanti collocate nel comune di Barberino Val d'Elsa. Questo fenomeno di trasformazione graduale di una vasta area lungo la strada 429 ha messo in evidenza un consistente fenomeno di carenza infrastrutturale. Allo scopo di affrontare le criticità emerse, il PO potrà prevedere la definitiva trasformazione dell'area in polo commerciale direzionale, a condizione che la stessa possa essere dotata, anche mediante piani attuativi o interventi convenzionati, delle necessarie opere di urbanizzazione compreso l'adeguamento della viabilità principale, da realizzarsi in collaborazione con il Comune di Barberino Val d'Elsa, ed un percorso pedonale di collegamento con il centro urbano di Poggibonsi.

Area mista di margine loc. Lame. La zona delle Lame, punto di snodo tra l'area artigianale industriale dei Foci e quella ormai prevalentemente terziaria di Via Pisana, è interessata da una serie eterogenea di attività: residenze, commercio, fabbricati artigianali, stazioni di servizio, depositi del consorzio Agrario. La vicinanza con il raccordo tra la nuova strada 429 e la superstrada Siena-Firenze conferisce all'area una particolare vocazione ad ospitare funzioni legate alla logistica, al deposito di materiali o al commercio all'ingrosso che il PO, nei limiti del dimensionamento del PS, potrà consentire negli edifici esistenti e nelle relative aree di pertinenza con progetti che, oltre a soddisfare le esigenze funzionali sopra richiamate, conferiscano a tutta l'area un complessivo miglioramento della qualità

paesaggistica.

Prescrizioni ambientali

Poiché il serbatoio Galloria risulta al limite delle potenzialità di lavoro, interventi che comportino un aumento di consumo idrico, necessitano preliminari interventi a carattere strutturale, oltre al potenziamento delle condotte in uscita dal serbatoio stesso. In vista delle nuove previsioni urbanistiche deve essere rivisto il sollevamento della condotta che transita per Foci a causa delle ingenti quantità di acqua meteorica che vi si riversano. L'incremento di carico urbanistico a destinazione residenziale dovrà essere accompagnato da un progetto di riduzione del rumore, anche attraverso l'introduzione di elementi naturali con funzione fonoassorbente.

DIMENSIONAMENTO

Destinazioni d'uso / alloggi / famiglie	Un. Mis.	Q.tà
Residenze, negozi, botteghe	mq SUL	17.784
Commerciale grandi strutture	mq SUL	3.850
Commerciale medie strutture	mq SUL	8.057
Direzionale e attività private di servizio	mq SUL	5.490
Alloggi	n.	101
Famiglie	n.	90
Alloggi non occupati	n.	12

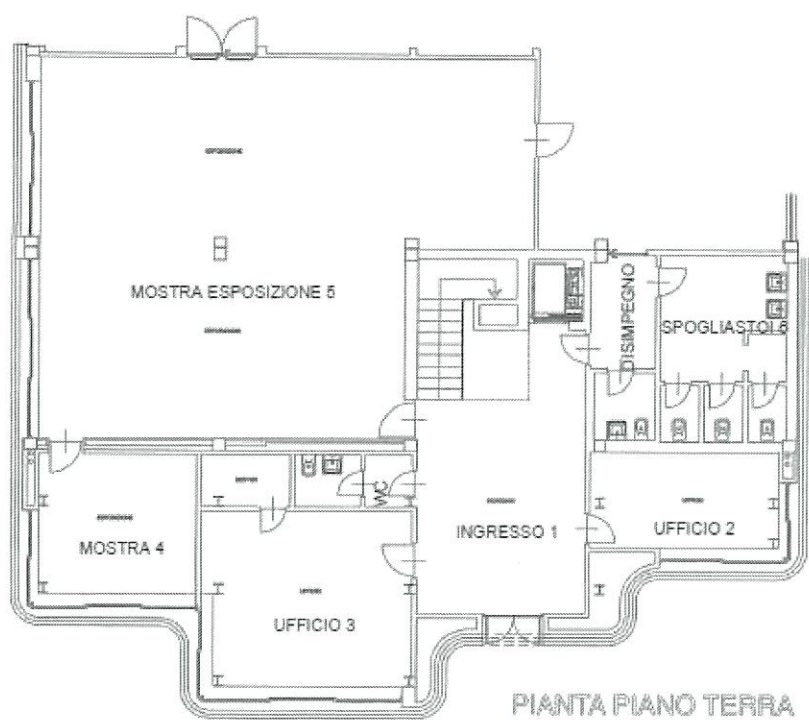
Dimensionamento delle trasformazioni urbanistiche e saturazioni nel tessuto consolidato	Un. Mis.	Q.tà
Residenziale compreso esercizi di vicinato	mq SUL	600
Commerciale medie strutture	mq SUL	16.000
Direzionale compreso strutture private di servizio	mq SUL	12.000

Dimensionamento degli insediamenti di nuovo impianto e saturazioni nel tessuto produttivo	Un. Mis.	Q.tà
Commerciale medie strutture	mq SUL	5.000
Direzionale compreso strutture private di servizio	mq SUL	5.000
Artigianale - industriale, compreso commercio all'ingrosso e depositi***	mq SUL	200.000

*** comprensivo interventi diretti nel tessuto produttivo consolidato

Capacità abitativa	Un. Mis.	Q.tà
Abitanti residenti	n.	221
Abitanti stimati insediabili in alloggi non occupati	n.	27
Abitanti insediabili per nuova previsione	n.	15
Abitanti totali insediabili	n.	263

RELAZIONE FOTOGRAFICA UFFICI PIANO TERRA



INGRESSO 1



INGRESSO 1



UFFICIO 2



UFFICIO 3



UFFICIO 3



UFFICIO 3



MOSTRA 4



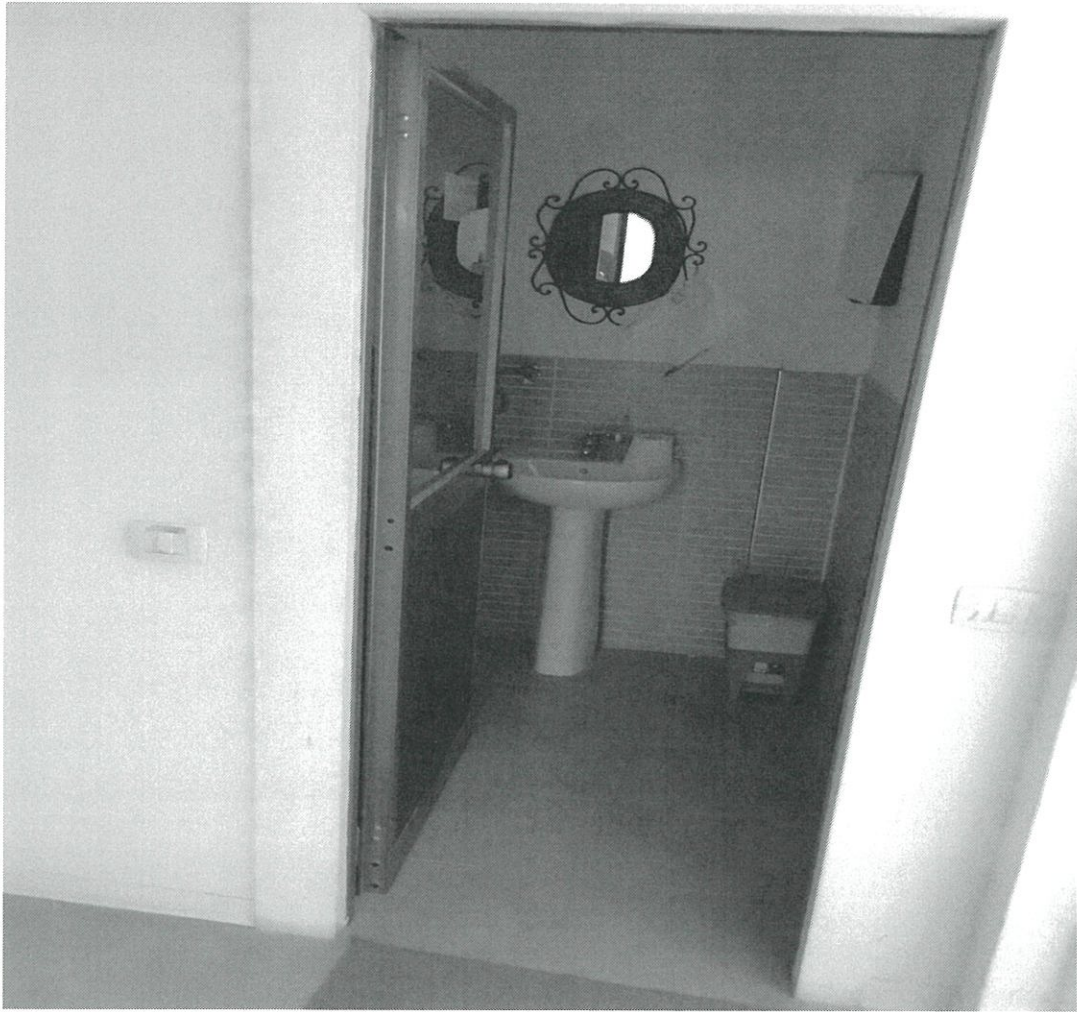
MOSTRA ESPOSIZIONE 5



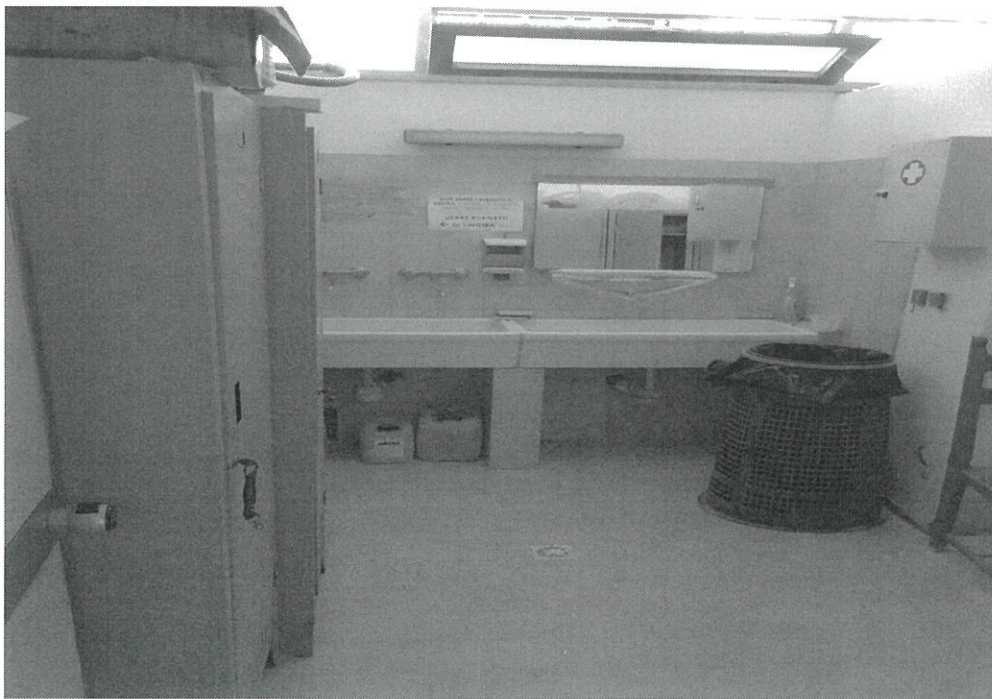
MOSTRA ESPOSIZIONE 5



MOSTRA ESPOSIZIONE 5



DISIMPEGNO

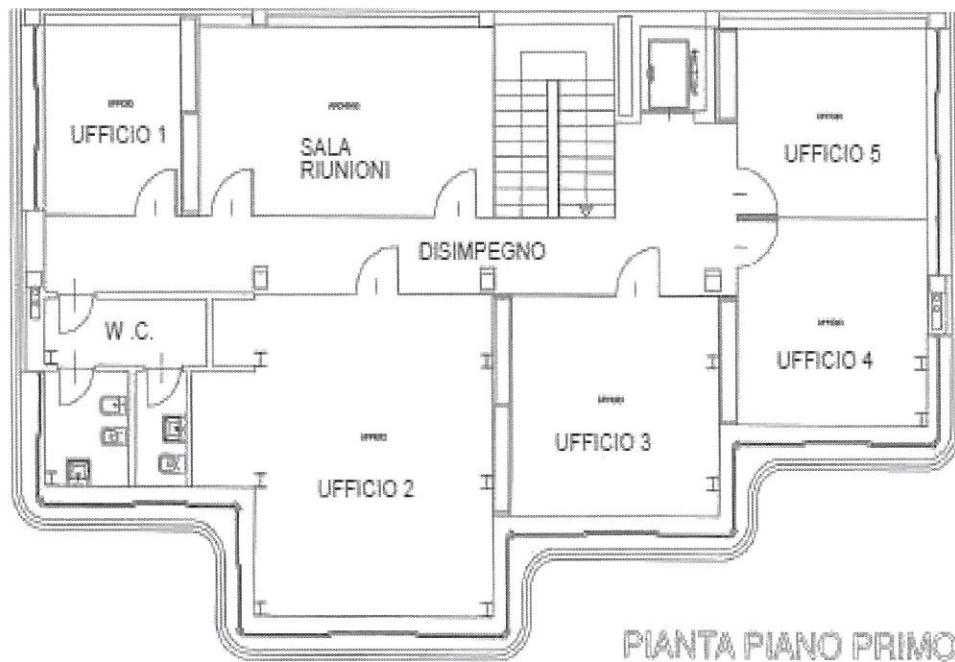


SPOGLIATOIO 6



SPOGLIATOIO 6

RELAZIONE FOTOGRAFICA UFFICI PIANO PRIMO



PIANTA PIANO PRIMO



UFFICIO 1



SALA RIUNIONI



UFFICIO 2



UFFICIO 2



UFFICIO 3



UFFICIO 4



UFFICIO 5



DISIMPEGNO



W.C,

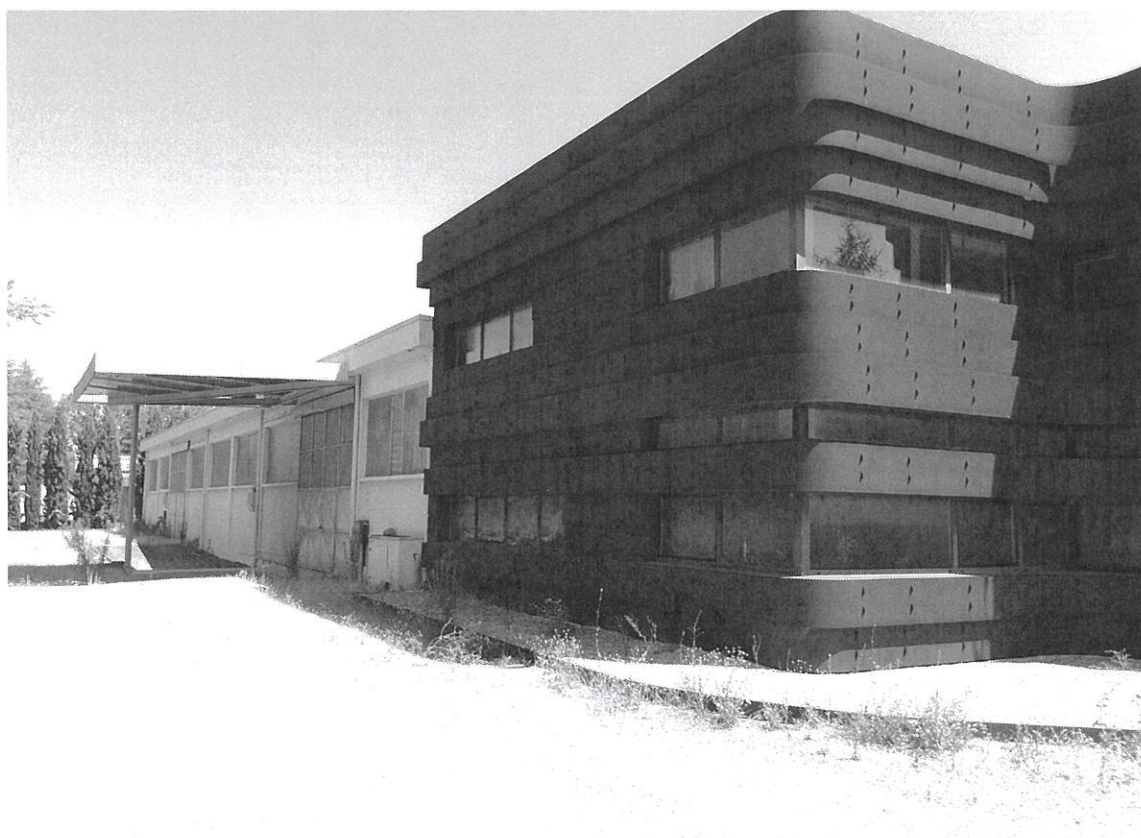


W.C.

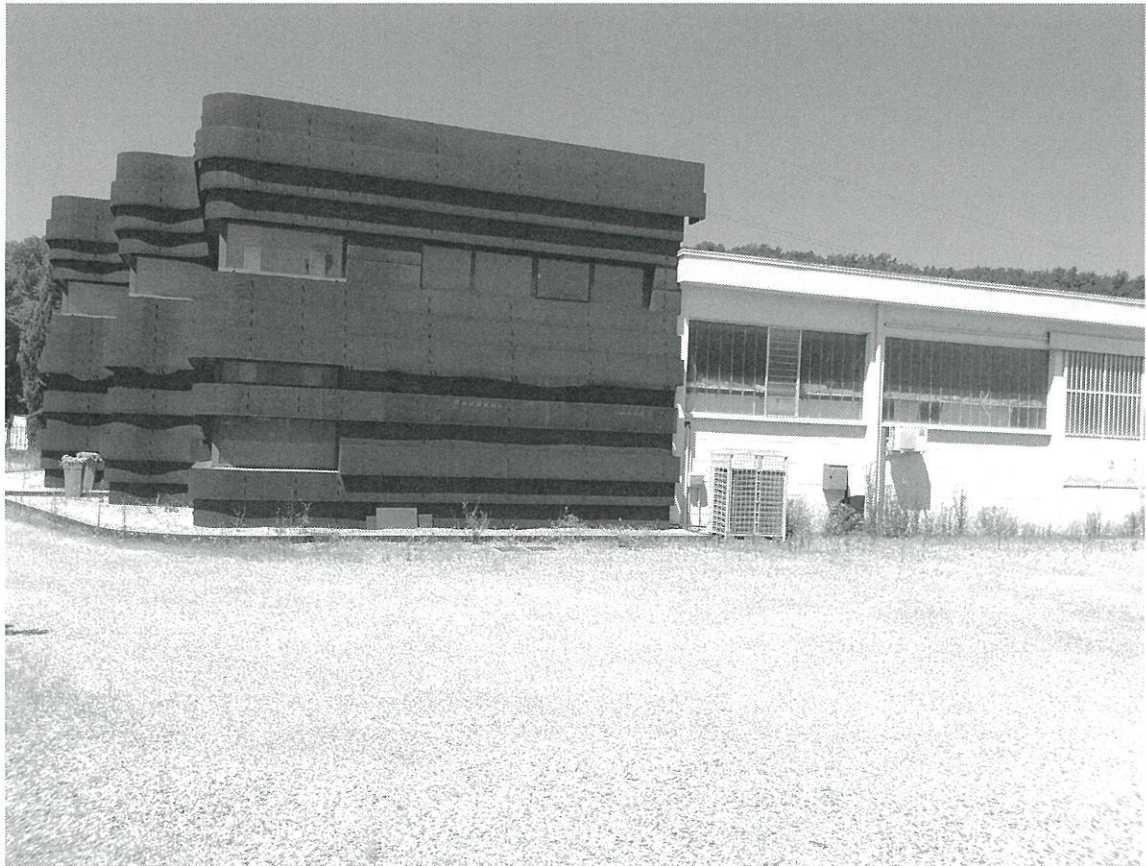
RELAZIONE FOTOGRAFICA ESTERNI



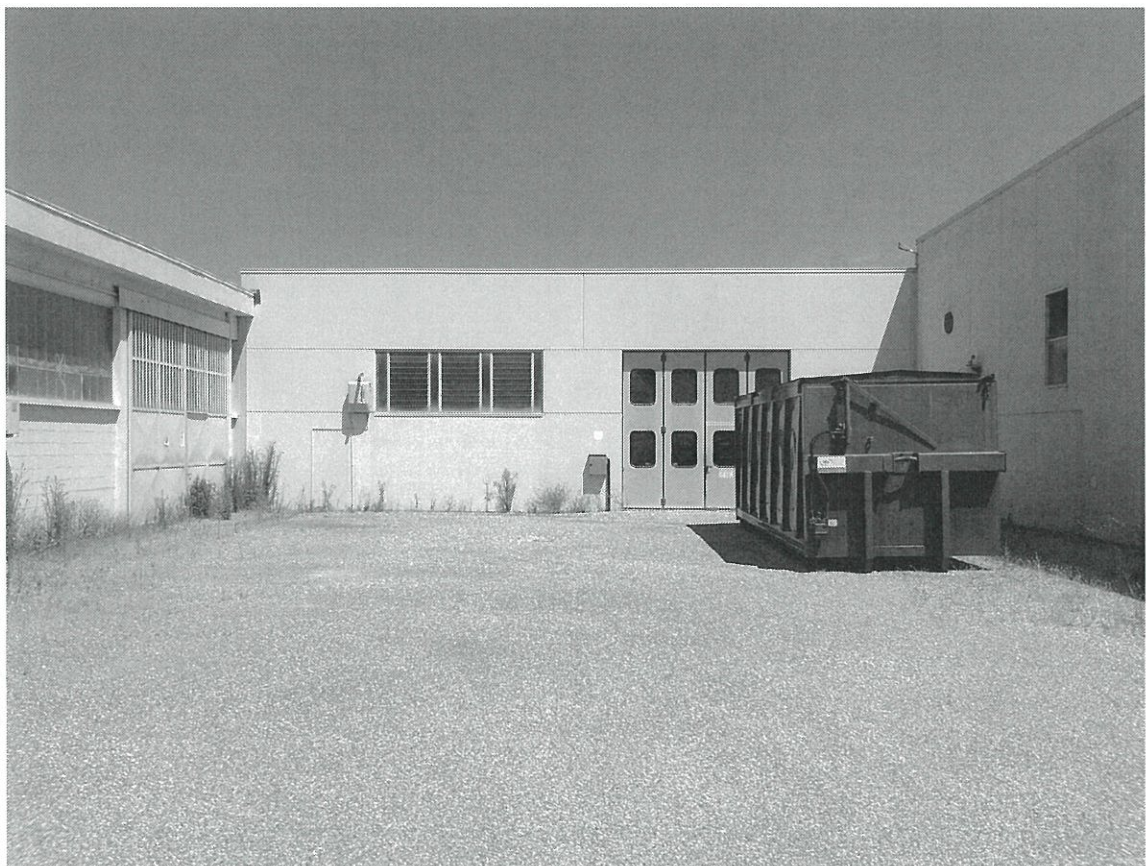
FRONTE PRINCIPALE UFFICI



LATO LUNGO VIA LIGURIA UFFICI+CAPANNONE+TETTOIA



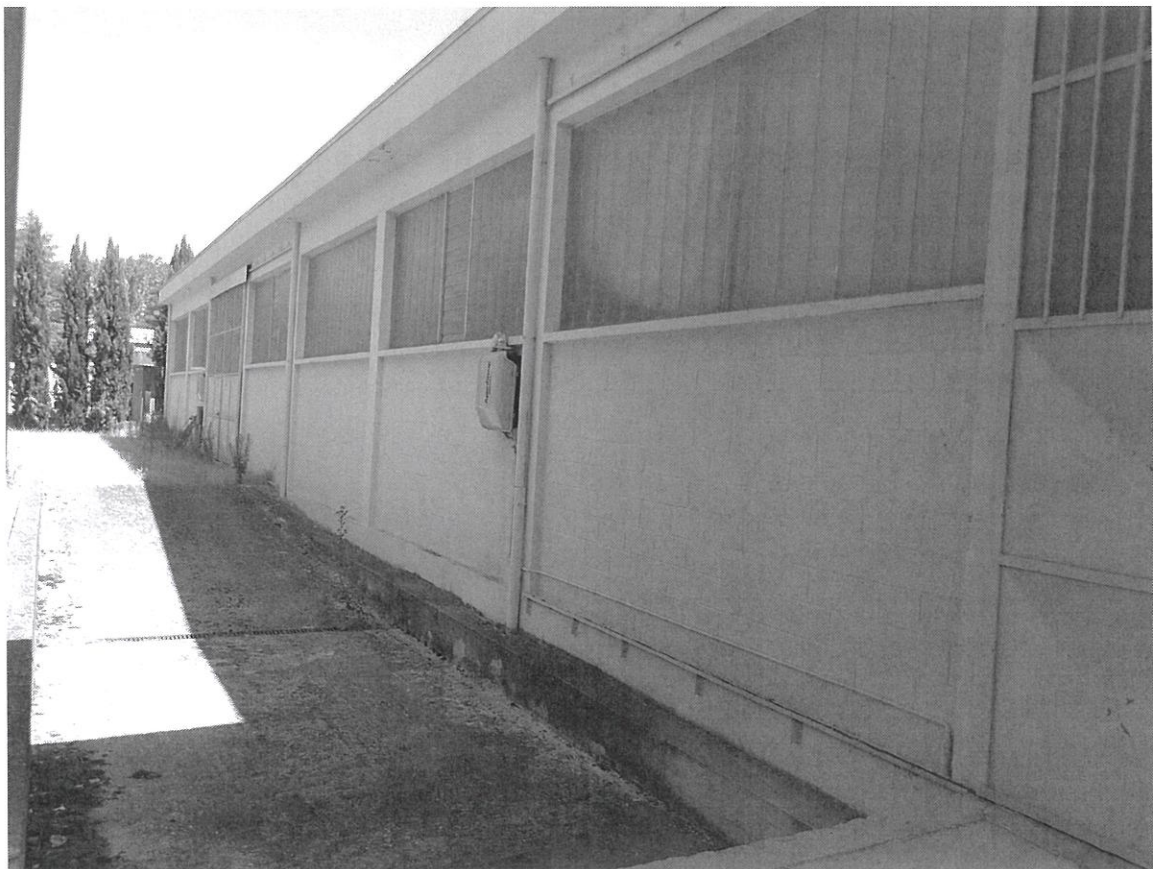
UFFICI E CAPANNONE ZONA RESEDE INTERNO AI 3 CAPANNONI



RESEDE INTERNO ZONA COMPRESA TRA I 3 CAPANNONI E GLI UFFICI



RESEDE INTERNO TRA I 3 CAPANNONI VISTA SULLA "ZONA 4"



CAPANNONE LUNGO VI A LIGURIA "ZONA 2"



RETRO CAPANNONIDEPOSITO VERNICI E SOLVENTI ZONA 6 DA DEMOLIRE



RETRO CAPANNONIDEPOSITO VERNICI E SOLVENTI ZONA 6 DA DEMOLIRE

RELAZIONE FOTOGRAFICA INTERNO CAPANNONI

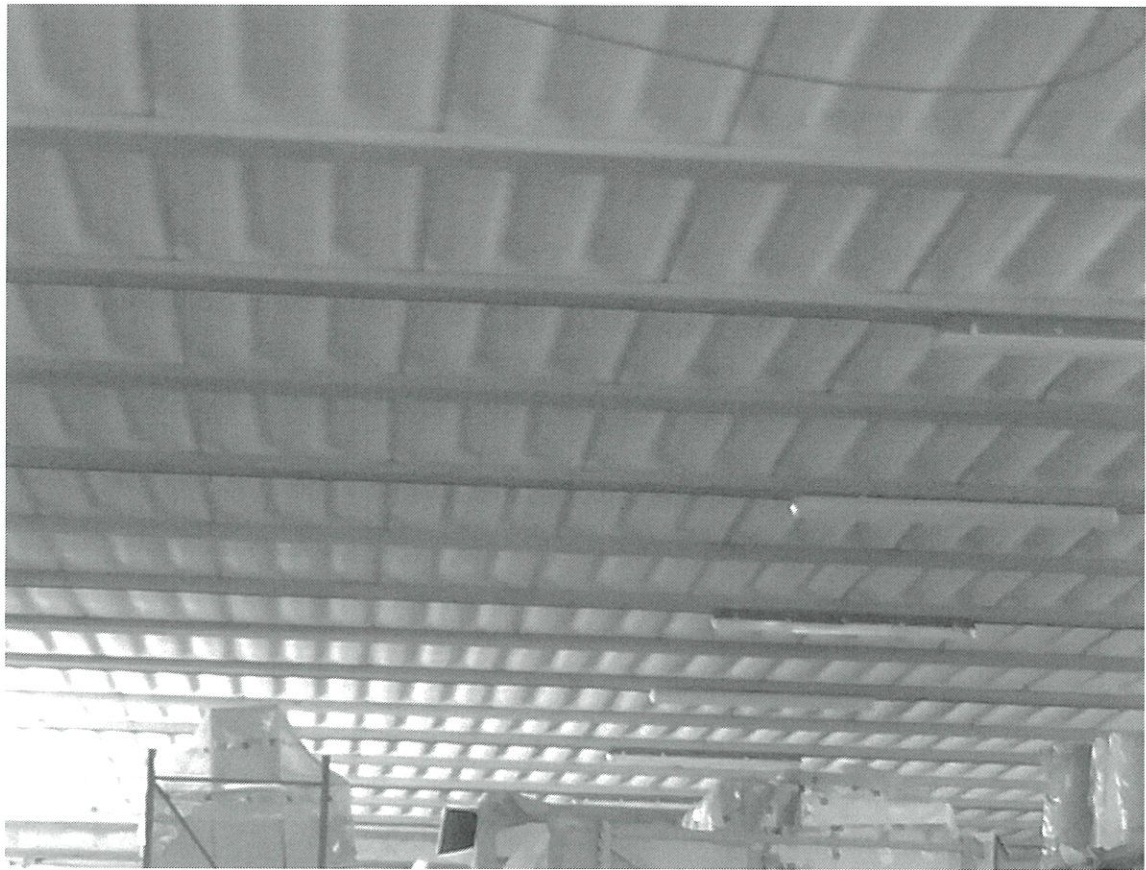
ZONA 2



PRIMA STRUTTURA ADIBITA A MAGAZZINO DA SANARE O DA RIMUOVERE



SECONDA STRUTTURA ADIBITA A UFFICIO DA SANARE O DA RIMUOVERE



COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO DA INCAPSULARE

ZONA 3



ZONA LAVORAZIONE PELLAMI E UFFICIO SULLO SFONDO ZONA 2



UFFICIO INTERNO ALLA ZONA 3



INTERNO ZONA 3



ACCESSO AREA VERNICIATURA



ZONA VERNICIATURA



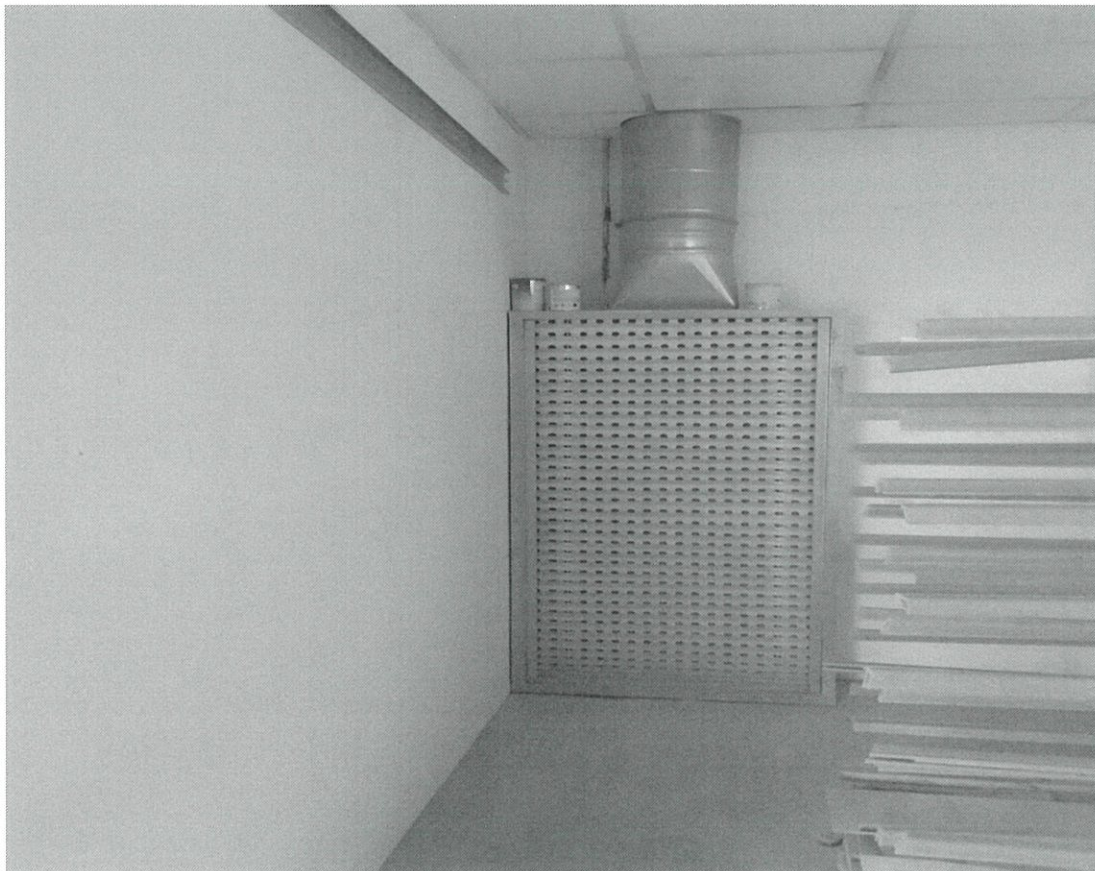
ZONA VERNICIATURA



ZONA VERNICIATURA



ZONA VERNICIATURA

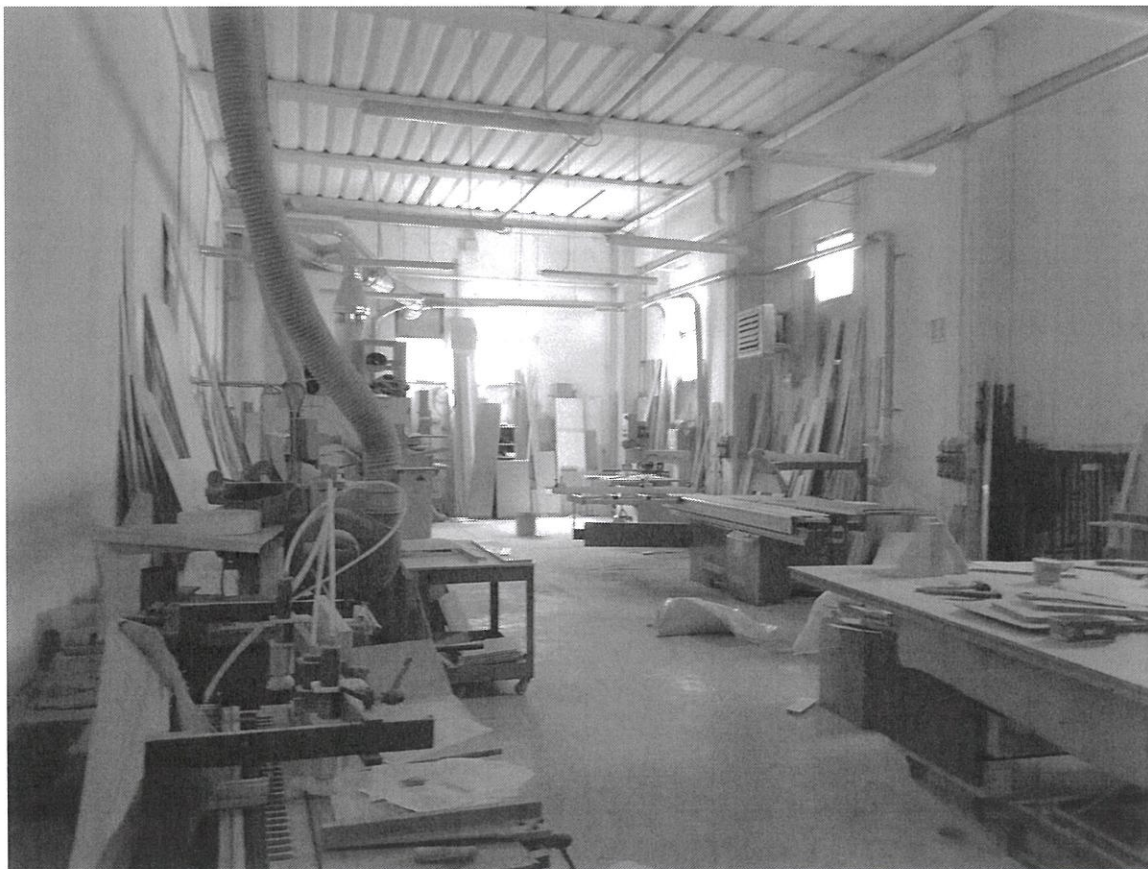


ZONA VERNICIATURA

ZONA 4



PASSAGGIO TRA ZONA 3 E ZONA 4



ZONA TAGLIO



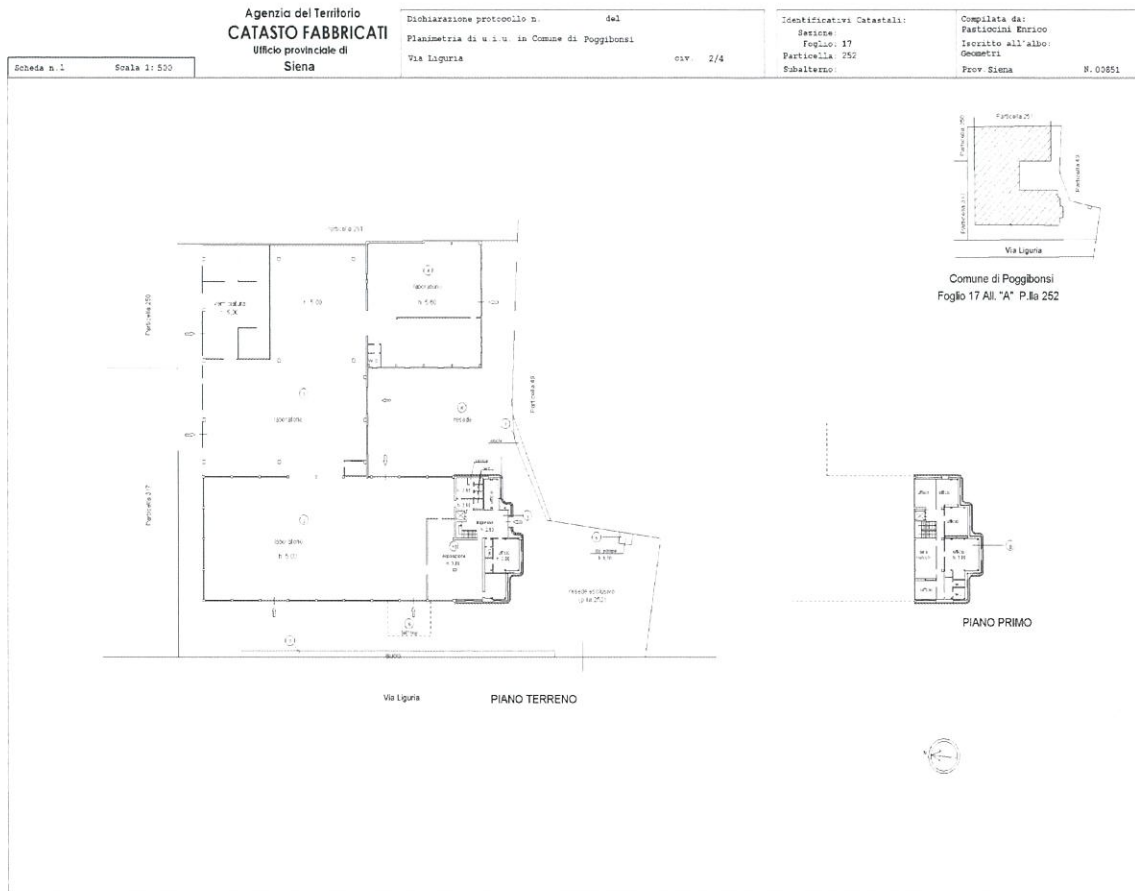
ZONA FALEGNAMERIA CON VISTA AREA DESTINATO A BAGNO



BAGNO ZONA 4

DOCUMENTI VARI

PLANIMETRIA CATASTALE



VISURA CATASTALE



Visura storica per immobile
 Situazione degli atti informatizzati al 25/06/2025

Data: 25/06/2025 Ora: 12.00.26 Segue
 Visura n.: T321135 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di POGGIBONSI (Codice: G752)
Catasto Fabbricati	Provincia di SIENA Foglio: 17 Particella: 252

INTERSTATO

1 ARREDAMENTI S. MARCO DI CORTEZANI S.R.L. sede in POGGIBONSI (SI)	000703509244	(1) Proprietà 1/1
--	--------------	-------------------

Unità immobiliare dal 06/06/2014

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastrale		Rendita
1		17	252				D/1				Euro 23.304,00	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 06/06/2014 Pratica n. SI0032715 in atti del 06/06/2014 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 9038.1/2014)
Indirizzo		VIA LIGURIA n. 2/4 Piano P1				Partita		Mist.SB				
Identificativo		-classamento e rendita validati										

Mappali Terreni Correlati
 Codice Comune G752 - Foglio 17 - Particella 252

Situazione dell'unità immobiliare dal 16/07/2013

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastrale		Rendita
1		17	252				D/1				Euro 23.304,00	AMPLIAMENTO del 16/07/2013 Pratica n. SI0078730 in atti del 16/07/2013 AMPLIAMENTO (n. 45322.1/2013)
Indirizzo		VIA LIGURIA n. 2/4 Piano P1				Partita		Mist.SB				

Situazione dell'unità immobiliare dal 30/03/2011												
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastrale	Rendita	
1		17	252				D/1				Euro 19.534,00	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 30/03/2011 Pratica n. S1000392 in atti del 30/03/2011 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 43000.1/2011)
Indirizzo: VIA LIGNERIA n. 2/4 Piano T-1												
Metrica: Partita: Mton.08												
Annotazioni: -classamento e studio progetti (d.m. 701/04)												
Situazione dell'unità immobiliare dal 21/07/2010												
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastrale	Rendita	
1		17	252				D/1				Euro 19.534,00	VARIAZIONE del 21/07/2010 Pratica n. S1000354 in atti del 21/07/2010 ADEMPIMENTO-RESTRUTTURAZIONE (n. 0084.1/2010)
Indirizzo: VIA LIGNERIA n. 2/4 Piano T-1												
Metrica: Partita: Mton.08												
Annotazioni: -classamento e studio progetti (d.m. 701/04)												
Situazione dell'unità immobiliare dal 01/01/1992												
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastrale	Rendita	
1		17	252				C/3	1	10-41 m ²		L. 6.246.000	VARIAZIONE del 01/01/1992 Variazione del quadro traffico
Indirizzo: LOCALITA' BOCCI Piano T-1												

PAGINA 2

Situazione dell'unità immobiliare dal 23/05/1988												
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastrale	Rendita	
1		17	252				C/3	1	10-41 m ²		Euro 1.53 L. 2.966	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 23/05/1988 in atti del 15/01/1990 MODIFICA PATTI SOCIALI (n. B3326.1/1988)
Indirizzo: LOCALITA' BOCCI Piano T-1												
Metrica: Partita: Mton.08												
Annotazioni: -classamento e studio progetti (d.m. 701/04)												
Situazione dell'unità immobiliare dal 26/01/1984												
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastrale	Rendita	
1		17	252				C/3	1	10-41 m ²		L. 2.966	CONSTITUZIONE del 26/01/1984 in atti del 09/06/1998 (n. 1022.1/1984)
Indirizzo: LOCALITA' BOCCI Piano T-1												
Metrica: Identificati in conto con procedura n. 8091 del 09/06/1998 Partita: 1012148 Mton.08												

L' intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ARREDAMENTI S. MARCO DI CORTEZARI S.R.L. sede in FOGGIBONSI (SI)	000763303249	(1) Proprietà 1/1
DATI DERIVANTI DA: Atti del 08/10/2008 Pubblico ufficiale DINOLFO CATALDO Sede FOGGIBONSI (SI) Repertorio n. 122006 - UU Sede FOGGIBONSI (SI) Registrazione n. 2456 registrato in data 16/10/2008 - MODIFICA DEDICAZIONE SOCIALE Volera n. 3423.1/2008 - Pratica n. S1014301 in atti del 05/07/2008			
1	ARREDAMENTI S. MARCO DI CORTEZARI S.R.L. sede in FOGGIBONSI (SI)	000763303249	(12) Proprietà specificata 1/1 fino al 08/10/2008
2	COMUNE DI FOGGIBONSI sede in FOGGIBONSI (SI)	000974003214	(17) Frazioni per l'area fino al 08/10/2008

PAGINA 3

Situazione degli intestati dal 20/05/2008			
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ARREDAMENTI S. MARCO DI CORTEZARI S.R.L. sede in FOGGIBONSI (SI)	000763303249	(12) Proprietà specificata 1/1 fino al 20/05/2008
2	COMUNE DI FOGGIBONSI sede in FOGGIBONSI (SI)	000974003214	(17) Proprietà per l'area 1/1 fino al 20/05/2008
DATI DERIVANTI DA: VOLTURA D'UFFICIO del 20/05/2008 Pubblico ufficiale DINOLFO Sede FOGGIBONSI (SI) Repertorio n. 122004 - RBC TRASC. 3707/08 Volera n. 3327.1/2008 - Pratica n. S1014100 in atti del 24/05/2008			
Situazione degli intestati dal 23/05/1988			
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI FOGGIBONSI sede in FOGGIBONSI (SI)	000974003214	(17) Proprietà per l'area fino al 23/05/2008
2	S.R.L. ARREDAMENTO SAN MARCO sede in FOGGIBONSI (SI)	000763303249	(12) Proprietà specificata fino al 23/05/2008
DATI DERIVANTI DA: Atti del 23/05/1988 Pubblico ufficiale PISCATORI Sede FOGGIBONSI (SI) Repertorio n. 0378 - UR Sede FOGGIBONSI (SI) Registrazione n. 320 registrato in data 09/06/1988 - MODIFICA PATTI SOCIALI Volera n. B3326.1/1988 in atti del 15/01/1990			
Situazione degli intestati dal 26/01/1984			
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ARREDAMENTI SAN MARCO DI BAKALUCCHI ENZO E C. S.N.C. sede in FOGGIBONSI (SI)	000763303249	(1) Proprietà fino al 23/05/1988
DATI DERIVANTI DA: COSTITUZIONE del 26/01/1984 in atti del 09/06/1998 (n. 1022.1/1984)			

Visura telematica
 * Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria.

PAGINA 4